



Repubblica e Cantone Ticino



IL LAVORO NOTIFICATO A DIECI ANNI DALLA SUA INTRODUZIONE

Oscar Gonzalez

Ufficio di statistica (Ustat)

Il lavoro notificato è stato introdotto nel giugno del 2004, in virtù degli Accordi di libera circolazione tra Svizzera e Unione Europea. In dieci anni il numero di persone che ha usufruito di tale forma d'impiego è più che triplicato e il rispettivo numero di giorni lavorati più che raddoppiato. Nel 2015, gli oltre 25.000 stranieri notificati in Ticino hanno lavorato per più di 665.000 giorni, ovvero per una quantità di lavoro paragonabile a quella di 2.772 posti di lavoro a tempo pieno (ETP) – cioè all'1,6% del totale dell'impiego (ETP) dell'economia cantonale. Questo contributo analizza l'evoluzione decennale ponendo l'accento sugli elementi che caratterizzano questa particolare forma di lavoro.

Persone notificate: la progressione rallenta

Gli stranieri che nel 2015 si sono notificati in Ticino per svolgere un'attività lucrativa sono stati 25.576 [Riquadro 1]. Dall'introduzione di questa tipologia d'impiego¹, il numero di persone notificate è poco più che triplicato e questo nonostante il notevole rallentamento osservato dal 2013 in poi [F. 1].

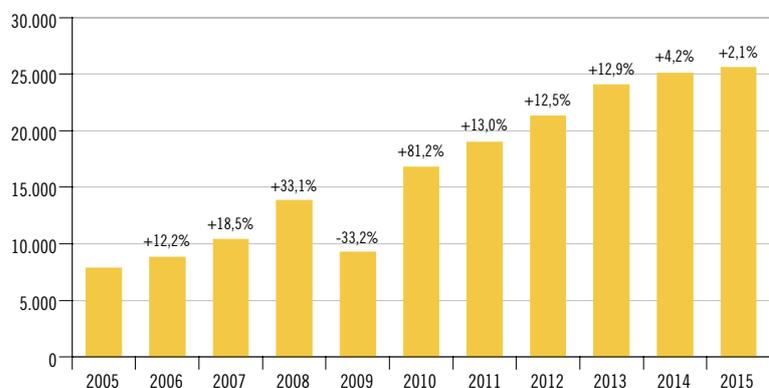
È importante precisare che i dati sul numero di persone notificate, benché interessanti, dicono poco circa il volume di lavoro. Questo perché la procedura di notifica vincola l'attività degli stranieri in Svizzera a un massimo di 90 giorni l'anno (e non necessariamente consecutivi). Come vedremo nei paragrafi successivi, nella maggior parte dei casi i tempi di permanenza sono molto brevi e quindi, per ottenere informazioni quantitative è più appropriato considerare il numero dei giorni lavorati anziché quello delle persone [Riquadro 2].

Giorni lavorati: l'avanzata s'interrompe

Le 25.576 persone notificate nel 2015 hanno lavorato per 665.184 giorni, quindi in media 26 giorni a testa. Tra il 2005 e il 2015 il numero di giorni lavorati è poco più che raddoppiato, e ciò malgrado dal 2013, dopo aver raggiunto il picco di oltre 700.000 giornate, tale dato sia in diminuzione [F. 2].

Per contestualizzare la lettura di queste cifre, la cui metrica è di difficile interpretazione, è possibile trasformare i giorni lavorati in una sti-

F. 1
Persone notificate, in Ticino, dal 2005



Fonte: Segreteria di Stato della migrazione, Sistema d'informazione centrale sulla migrazione (SIMIC), Berna

ma d'impieghi equivalenti al tempo pieno (ETP), cioè in unità paragonabili a persone occupate al 100%. Dividendo dunque i 665.184 giorni lavorati nel 2015 per 240 giorni lavorativi l'anno, risulta che il lavoro svolto dal personale notificato è equiparabile a quello di 2.772 impieghi ETP (a fronte dei 1.210 ETP stimati per il 2005). Mentre, la flessione osservata tra il 2013 e il 2015 è paragonabile a 184 impieghi ETP [F. 3].

È importante tener presente che le stime degli impieghi ETP sono da prendere con la dovuta cautela e cognizione di causa. Si tratta di entità teoriche, calcolate al fine di rendere più semplice la quantificazione del fenomeno, fornendo una metri-

¹ Nonostante il lavoro notificato sia stato introdotto il 1° giugno del 2004, il raffronto temporale parte dal 2005 perché è il primo periodo a partire dal quale sono disponibili i dati annuali (12 mesi) del numero di persone notificate e di giorni lavorati.



foto Tipress / Carlo Reguzzi

Riquadro 1 – Il lavoro notificato

Nell'ambito dell'Accordo sulla libera circolazione delle persone con l'Unione Europea (ALCP), dal 1° giugno del 2004 i cittadini dell'UE-17 (oltre ai 15 tradizionali Paesi dell'Unione Europea si aggiungono Cipro e Malta) e dell'AELS e i lavoratori distaccati in Svizzera da imprese con sede in uno di questi stati non necessitano più di un permesso di soggiorno per svolgere un'attività lucrativa inferiore ai 90 giorni lavorativi (non necessariamente consecutivi) durante l'anno civile, bensì di una semplice notifica all'autorità cantonale competente.

I cittadini dell'UE-8 (Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovenia, Slovacchia, Estonia, Lituania e Lettonia) hanno beneficiato solo limitatamente di tali disposizioni fino al 30 aprile 2011, successivamente hanno acquisito gli stessi diritti dei cittadini dell'UE-17/AELS.

I cittadini dell'UE-2 (Romania e Bulgaria) beneficiano della procedura di notifica a condizioni restrittive e unicamente in ambito di prestazioni transfrontaliere di servizio nel quadro di una regolamentazione transitoria valevole sino a maggio 2016, dopodiché acquisiranno gli stessi diritti degli altri stati dell'UE.

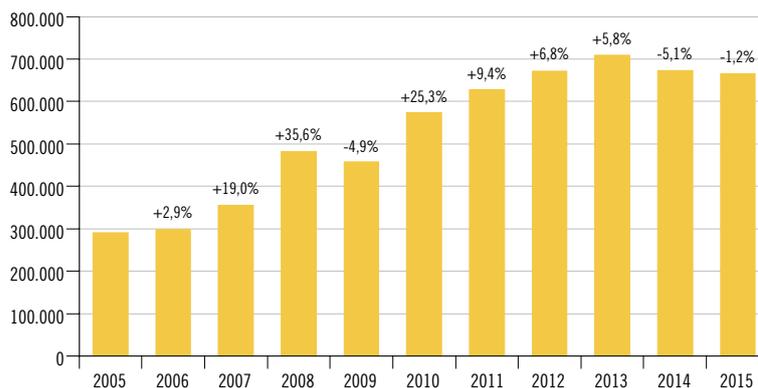
Le notifiche sono di tre tipi:

- **le assunzioni d'impiego:** persone che esercitano un'attività lucrativa presso un datore di lavoro con sede in Svizzera;
- **i prestatori di servizio indipendenti:** persone che svolgono in Svizzera un'attività quali indipendenti;
- **i lavoratori distaccati:** dipendenti di un'azienda con sede in uno stato dell'UE-17/AELS e dal 1° maggio 2011 dell'UE-8 distaccati in Svizzera per effettuare una prestazione di servizio. Tra i distaccati possono pure esserci cittadini di stati terzi se prima del distacco sono stati ammessi a titolo permanente (vale a dire per almeno 12 mesi) sul mercato del lavoro regolare di un paese membro dell'UE/AELS.

I dati riguardanti questi lavoratori sono inseriti nel *Sistema d'informazione centrale sulla migrazione (SIMIC)*, gestito dalla Segreteria di Stato della migrazione, da cui è possibile derivare una serie d'informazioni sulle persone notificate e sull'attività svolta (sesso, nazionalità, ramo economico di attività, sede dell'impresa), nonché sui giorni cumulati a livello cantonale e nazionale.

F.2

Giorni di lavoro delle persone notificate, in Ticino, dal 2005



Fonte: Segreteria di Stato della migrazione, Sistema d'informazione centrale sulla migrazione (SIMIC), Berna

ca di più agevole lettura (rispetto ai meno consueti giorni di lavoro). La stima di 2.772 impieghi ETP è infatti una cifra che condensa l'attività estremamente frammentata di oltre 25.000 persone.

Attività sempre più mordi e fuggi

Il personale notificato opera per tempi molto brevi e raramente sfrutta l'intera portata dei 90 giorni a disposizione. Nel 2015 questi stranieri hanno lavorato mediamente per 26 giorni l'anno a testa, ma andando più a fondo si scopre che il 45% del personale ha esercitato per meno di 11 giorni in un anno e solo il 10% per più di 81. Rispetto al 2005, sono dunque quintuplicate le persone che lavorano per brevissimi periodi, mentre poco meno che raddoppiate quelle che sfruttano quasi tutta la portata massima autorizzata [F. 4]. Questo a riprova di come il carattere "mordi e fuggi" di questa tipologia di manodopera si sia accentuato.

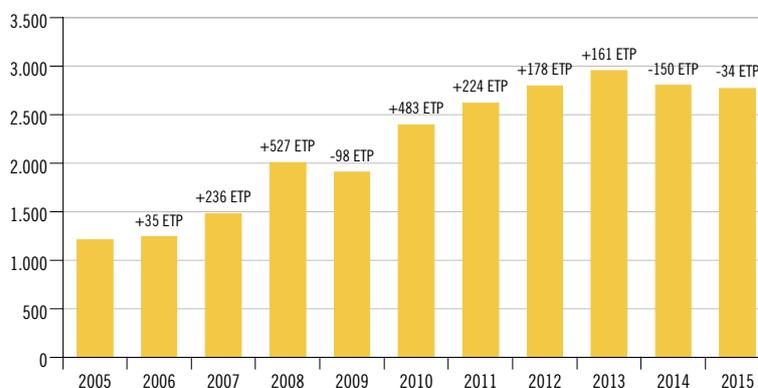
Prevalenza di assunzioni d'impiego

Esistono due grandi categorie di notifiche: le assunzioni d'impiego presso un datore di lavoro svizzero e le prestazioni di servizio transfrontaliere – che includono i lavoratori distaccati da ditte estere e gli indipendenti (quest'ultimi sono i cosiddetti *padroncini*). La prima categoria, e cioè le assunzioni d'impiego, è costituita da una sorta d'interinali frontalieri assunti da aziende svizzere (ovviamente al massimo per 90 giorni annui), mentre la seconda, denominata delle prestazioni di servizio transfrontaliere, comprende le attività svolte da aziende estere che accedono al mercato svizzero.

Nel 2015 le assunzioni d'impiego hanno contabilizzato il 60% di tutti i giorni lavorati, una cifra equiparabile a quella di 1.667 impieghi ETP. Di riflesso, le prestazioni di servizio transfrontaliere hanno registrato il 40% dei giorni lavorati (1.104 ETP): i distaccati da ditte estere il 25% dei giorni (693 ETP) e gli indipendenti il 15% (411 ETP). Inoltre, la durata media delle assunzioni d'impiego (36 giorni a testa) è più estesa rispetto alle prestazioni di servizio (18 giorni). Tutte e

F.3

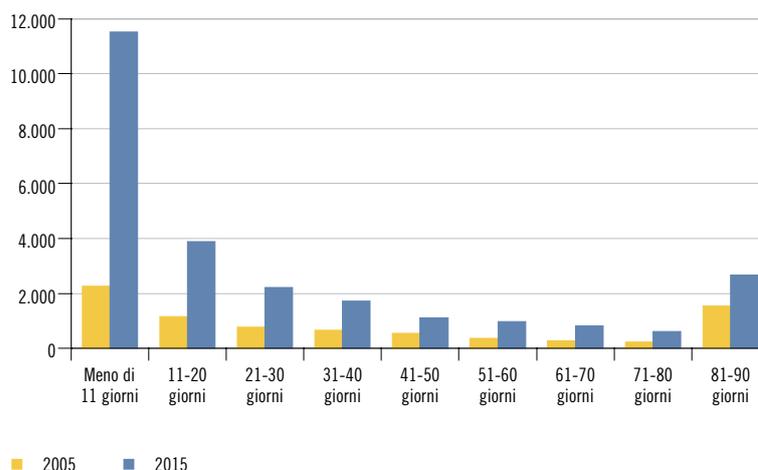
Impieghi ETP di lavoro notificato, in Ticino, dal 2005



Fonte: Segreteria di Stato della migrazione, Sistema d'informazione centrale sulla migrazione (SIMIC), Berna

F.4

Persone notificate secondo i giorni di lavoro, in Ticino, nel 2005 e nel 2015

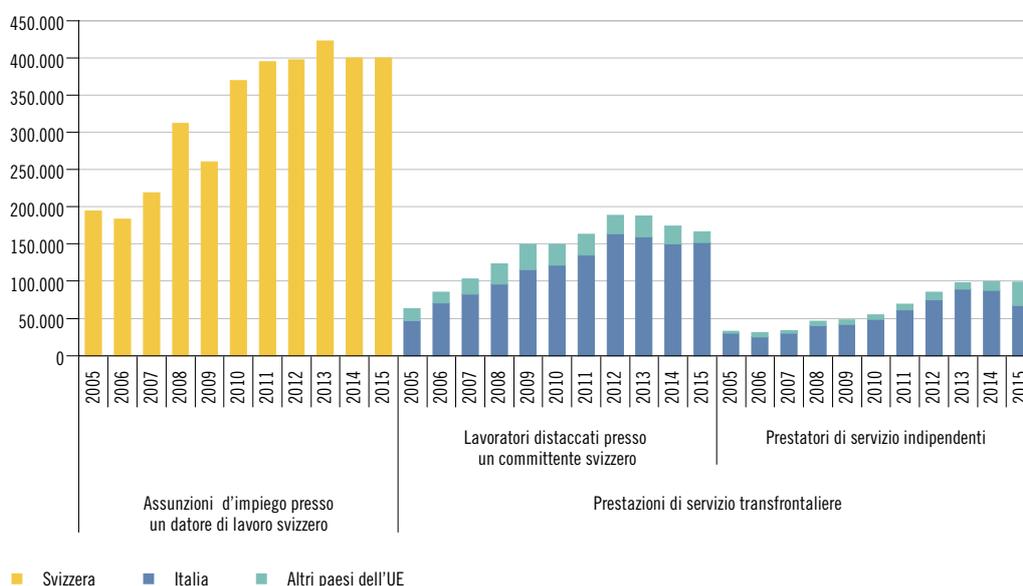


Fonte: Segreteria di Stato della migrazione, Sistema d'informazione centrale sulla migrazione (SIMIC), Berna

tre le tipologie di notifica hanno segnato una forte espansione dei giorni di lavoro nel periodo tra il 2005 e il 2013, dopodiché le assunzioni d'impiego e i distaccati hanno registrato una lieve flessione e gli indipendenti una sostanziale stabilità [F. 5].

F.5

Giorni di lavoro delle persone notificate, secondo il tipo di notifica e la nazione della sede dell'impresa, in Ticino, dal 2005



Fonte: Segreteria di Stato della migrazione, Sistema d'informazione centrale sulla migrazione (SIMIC), Berna

Soprattutto ditte svizzere e personale italiano

La ripartizione secondo il tipo di notifica, trattata nel paragrafo precedente, ha già evidenziato che il 60% dei giorni lavorati è da ascrivere all'assunzione (temporanea) di personale straniero da parte di aziende ticinesi. L'altro 40% è invece imputabile all'entrata di ditte estere (distaccati e indipendenti): il 33% ad aziende italiane e il 7% di altri stati membri dell'UE. Per quanto attiene invece alla nazionalità della manodopera, oltre l'80% del lavoro è svolto da personale italiano. Si tratta di proporzioni, sia nel caso delle aziende che delle persone, che nel corso dei dieci anni considerati sono rimaste pressoché inalterate [F. 5].

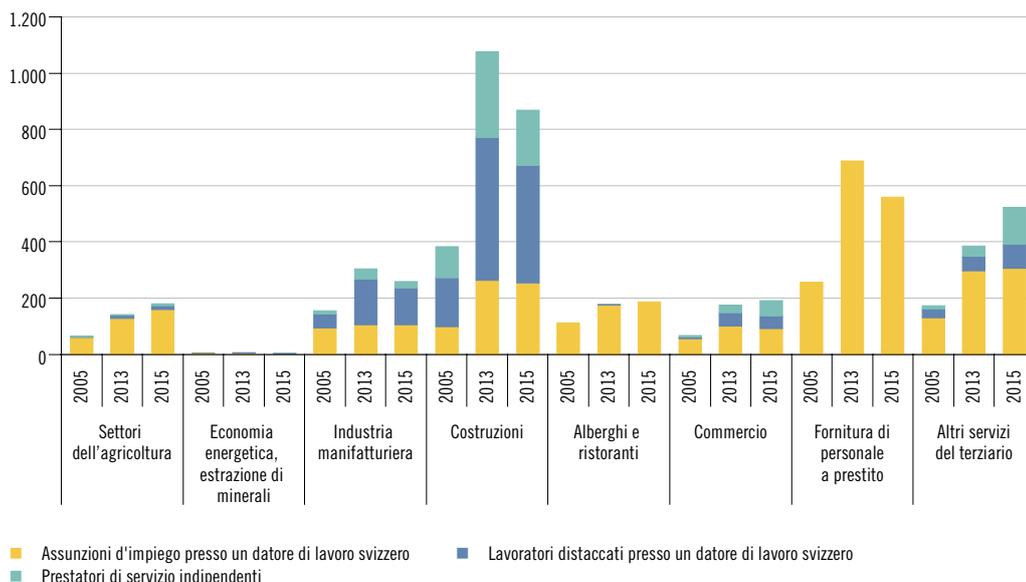
Forte orientamento verso le costruzioni

Il lavoro notificato è presente un po' in tutti gli ambiti del tessuto economico ticinese, ma in alcune attività è più concentrato che in altre. In

particolare, il comparto delle costruzioni catalizza il 31% dei giorni lavorati [F. 6]. Si tratta di un'entità paragonabile a quella di 868 impieghi ETP, gran parte sotto forma di prestazioni di servizio transfrontaliere (distaccati: 417 ETP; indipendenti: 197 ETP). Un altro comparto che merita di esser citato è quello della fornitura di personale a prestito. Le agenzie di lavoro interinale registrano il 20% dei giorni lavorati, cifra equiparabile a 560 impieghi ETP. Si tratta esclusivamente di assunzioni d'impiego che le agenzie, quali intermediari, dirigono nei diversi ambiti economici di occupazione effettiva (nella maggior parte dei casi nel secondario). Il forte radicamento del lavoro notificato nelle attività del secondario, e in particolare delle costruzioni, è una peculiarità che persiste nel tempo. Ciononostante, negli ultimi anni si è anche osservata una crescita in diversi servizi del terziario. In effetti, la lieve flessione dei giorni di lavoro, osservata tra il 2013 e il 2015, ha colpito soprattutto i comparti delle costruzioni, dell'industria

F.6

Impieghi ETP di lavoro notificato, secondo l'attività economica e il tipo di notifica, in Ticino, nel 2005, 2013 e 2015



Fonte: Segreteria di Stato della migrazione, Sistema d'informazione centrale sulla migrazione (SIMIC), Berna

manifatturiera e della fornitura di personale a prestito, mentre negli altri servizi del terziario (dove la presenza è comunque meno marcata) la tendenza è rimasta al rialzo, grazie – soprattutto – all'aumento delle prestazioni di servizio transfrontaliere.

Incidenza complessivamente marginale, ma più marcata in alcuni comparti

Dal rapporto tra la stima degli impieghi ETP del lavoro notificato e il totale degli impieghi (ETP) censiti in Ticino², risulta che questa forma di lavoro rappresenta poco meno dell'1,6% di tutti i posti ETP del cantone. Più specificamente, scomponendo tale incidenza secondo le due grandi categorie di notifica, le assunzioni d'impiego rappresentano circa l'1% degli impieghi (ETP) totali, mentre le prestazioni di servizio generate dall'entrata di ditte estere lo 0,6% (lo 0,4% i distaccati e lo 0,2% gli indipendenti). Tali quote, benché raddoppiate rispetto a dieci anni fa, appaiono ancora del tutto marginali. Tuttavia, nei comparti economici nei quali queste forme di lavoro sono più concentrate, possono assumere connotati ben più importanti. In particolare, nelle costruzioni, l'incidenza complessiva è stimata in un intervallo compreso tra il 4,5% (considerando solo le prestazioni direttamente classificate in questo comparto) e il 7,5% (aggiungendo per eccesso anche tutte le assunzioni d'impiego che transitano dalle agenzie di lavoro interinale). Rispetto a tale intervallo, l'incidenza delle prestazioni di servizio transfrontaliere (indipendenti e distaccati) è sempre del 3,2%, mentre quella delle assunzioni d'impiego spazia tra l'1,3% (nell'intervallo inferiore) e il 4,3% (in quello superiore).



foto: Tjpress / Benedetto Galli

Dinamiche simili a quelle nazionali

Il Ticino è tra i cantoni svizzeri in cui il lavoro notificato si concentra maggiormente: è al terzo posto della graduatoria intercantonale per numero di persone (11% sul totale nazionale), alle spalle di Zurigo e Ginevra, e ricopre il quarto rango per numero di giorni lavorati (8% sul totale) dietro Zurigo, Ginevra e Vaud.

² Secondo la Statistica strutturale delle imprese (STATENT 2013p) dell'Ufficio federale di statistica di Neuchâtel.

Riquadro 2 – Persone notificate, giorni di lavoro e notifiche

La Segreteria di Stato della migrazione è l'unico organo che produce e diffonde regolarmente dati di statistica pubblica inerenti al personale straniero che beneficia delle procedure di notifica. I dati da loro profusi concernono due statistiche:

- **il numero di persone notificate** che hanno usufruito di tale procedura in un dato arco temporale;
- **il numero di giorni di lavoro cumulati** relativo alle persone notificate in un dato lasso temporale.

Lo scopo dei dati profusi è di conteggiare il numero di persone che beneficiano di tale procedura e di quantificarne la mole di lavoro svolta. Tali statistiche sono diffuse anche sul sito dell'Ufficio di statistica del Cantone Ticino (Ustat).

Altri organi producono e diffondono informazioni inerenti il lavoro notificato come **il numero di notifiche** (incarti). Il numero di notifiche è utile per contestualizzare l'attività di controllo così come per misurare l'onere amministrativo che le procedure di notifica comportano.

Le persone straniere che beneficiano della procedura di notifica possono svolgere un'attività lucrativa per meno di 90 giorni non necessariamente consecutivi nell'arco dell'anno. Lo stesso lavoratore straniero (che sia indipendente, distaccato o assunto presso un datore di lavoro svizzero) può notificarsi alle autorità competenti più volte nel corso dell'anno. A titolo d'esempio, una persona potrebbe inviare 90 notifiche l'anno se la sua attività è svolta per 90 giorni ognuno dei quali mai consecutivo o mai nella stessa ditta o luogo di lavoro; in tal caso si conteggerebbe: 1 persona notificata, 90 giorni lavorati e, secondo gli organi che diffondono il dato delle notifiche, 90 notifiche (incarti).



La fugacità delle prestazioni, la prevalenza di assunzioni d'impiego da parte di ditte svizzere (in termini di giorni lavorati) e la concentrazione in determinate attività sono caratteristiche che si ritrovano anche negli altri cantoni. Infatti, la tendenza alla riduzione dei tempi di permanenza medi, sebbene più elevati, si osserva pure nell'insieme del paese, dove in dieci anni, si è passati da 50 a 37 giorni in media a testa (in Ticino da 36 a 27); le assunzioni d'impiego conteggiano il 67% dei giorni lavorati totali, e il comparto delle costruzioni e quello della fornitura di personale a prestito concentrano buona parte dell'attività (rispettivamente il 20% e il 22% dei giorni totali). Infine, anche l'andamento

del lavoro notificato su scala nazionale è simile, anche se meno pronunciato, alla traiettoria tracciata in Ticino: in dieci anni le persone notificate e i giorni lavorati sono poco più che raddoppiati, e ciò a dispetto del rallentamento dei primi e della flessione dei secondi osservata dopo il 2013.

Considerazioni finali

A dieci anni dalla sua introduzione³, il lavoro notificato è aumentato notevolmente: il numero di persone più che triplicato e quello dei giorni lavorati poco più che raddoppiato, e ciò nonostante negli ultimi due anni la progressione delle persone sia rallentata e i giorni diminuiti.

³ Vedi nota 1.



foto: Tipress / Gabriele Putzu

All'interno di questo quadro evolutivo, così come già evidenziato in contributi precedenti⁴, trovano conferma tre elementi che caratterizzano questa forma di lavoro: la natura mordi e fuggi delle prestazioni, la prevalenza di assunzioni (temporanee) rispetto alle prestazioni di servizio transfrontaliere (distaccati e indipendenti) e la concentrazione in alcuni comparti del tessuto economico.

Il carattere sempre più fugace delle prestazioni potrebbe essere il riflesso di una crescente domanda di flessibilità del lavoro per attività occasionali e di piccola entità, che spaziano dall'assunzione di personale interinale da parte di aziende locali (grazie anche all'intermediazione delle agenzie di lavoro interinale) all'operato di ditte estere (distaccati e indipendenti). La prevalenza delle assunzioni d'impiego, rispetto a indipendenti e distaccati, indica come siano soprattutto le aziende locali a far capo a questa forza lavoro per la gestione di picchi di produzione, perché facilmente reperibile ed estremamente flessibile. Si tratta di occupazioni che, sotto il profilo concorrenziale, sono verosimilmente poco attrattive per la manodopera residente in virtù dell'estrema precarietà. Per contro, le prestazioni di servizio transfrontaliere (distaccati e indipendenti), che totalizzano il 40% dei giorni di lavoro, rispondono a richieste di lavori di breve durata da parte di privati cittadini e di aziende locali (nell'ambito di collaborazioni o subappalti). È attraverso queste

due tipologie di notifiche che si materializza lo spettro della concorrenza estera. L'alta concentrazione in determinati comparti economici, fa sì che in tali casi il ruolo del lavoro notificato assuma connotati non trascurabili, a dispetto di un'incidenza marginale se rapportata all'intera economia.

Infine, è importante sottolineare che i dati a disposizione della statistica pubblica non forniscono informazioni sulle condizioni di lavoro con le quali tali prestazioni sono eseguite. Tali informazioni sono invece raccolte e diffuse⁵ dagli organismi che svolgono l'attività di controllo.

⁴ Si veda Caprara e Losa (2008), Gonzalez e Losa (2011) e Gonzalez (2014).

⁵ I rapporti d'attività della Commissione tripartita cantonale sono disponibili sul sito dell'Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro (<http://www4.ti.ch/dfe/de/usml/ufficio/>).

Bibliografia

Caprara, Dante e Losa, Fabio B. (2008). Lavoro straniero notificato: più soddisfazioni che minacce. *Dati*, VIII, 2, 24-29.

Gonzalez, Oscar e Losa, Fabio B. (2011). Forte ascesa del lavoro notificato. *Dati*, XI, 1, 49-53.

Gonzalez, Oscar. (2014). Il lavoro notificato sotto la lente d'ingrandimento. *Extra Dati*, XIV, 1.